



ICA Digest

Numero 52

Ottobre 2006

In questo numero:

- Dalla scrivania dell'editore 2
- Stoccolma: Riunione di comitato dell'ACI 2
- Rapporto del DG 3
- Assemblea Generale 2007 4
- Persone 5
- Istruzione e ricerca 6
- Europa 7
- Africa 8
- Asia-Pacifico 11
- Global 300 12
- Agricoltura / Salute 15
- Speciale sulla demutualizzazione 16
- icanews.coop 199
- Pubblicazioni 20
- Giornata Internazionale delle Cooperative 21
- Intervista 22
- Calendario 24

Editore:
Garry Cronan
cronan@ica.coop

Editori associati:
Suzanne Henderson
Melina Morrison
www.ica.coop

Traduzione italiana:
Sonia Buglione
ica.president@legacoop.coop

Global 300: è pronta la lista provvisoria delle coop più grandi del mondo. Anteprima al Forum di Lione

Lione, 25 ottobre. La prima lista provvisoria di global 300 viene lanciata ufficialmente nell'ambito del Forum per una globalizzazione responsabile.

Global 300, un'iniziativa dell'ACI, è il risultato di una ricerca molto dettagliata sulle cooperative e le mutue a livello internazionale. Prima d'ora non era mai stata preparata una classifica che comprendesse le cooperative di tutto il mondo. Il progetto rappresenta il primo passo nello sviluppo di una banca dati globale con statistiche sulle cooperative del mondo. La classifica verrà regolarmente rivista e aggiornata. La lista provvisoria, basata sul giro di affari, mostra che le 300 più grandi imprese cooperative e mu-

tue hanno una rilevanza mondiale.

Infatti, i dati che si riferiscono al 2004, mostrano che tutte insieme, queste imprese hanno un giro di affari che si avvicina ai mille miliardi di dollari. Per fare un paragone, il prodotto interno lordo del Canada, che è la nona potenza economica del mondo, è stato, nel 2004, di "soli" 979 miliardi di dollari.

Sono cifre sorprendenti non solo nel mondo cooperativo, ma nel economico in generale!

Maggiori dettagli all'interno.



A pp. 12-14, servizi speciali sulla lista Global 300

Le reazioni alla demutualizzazione

Gli ultimi vent'anni hanno visto verificarsi numerosi fenomeni di demutualizzazione in tutto il mondo. E' ora che le cooperative si difendono.

Numerose ricerche hanno dimostrato che cooperative e mutue offrono maggiori benefici a lungo termine ai loro soci.

Sulla base di questi risultati, e di una rinnovata fiducia nei valori e principi democratici alla base delle imprese cooperative, molti movimenti cooperativi nazionali si stanno opponendo sempre più tenacemente a questa tendenza.

Il servizio speciale all'interno...

“ Vi sono segni che indicano che la tendenza a demutualizzare si sta invertendo....”

In questo numero:

- Un rapporto straordinario dall'ACI Africa
- Rapporti sui recenti incontri di comitato
- Programmazione dell'Assemblea Generale del 2007
- Anteprima della prossima Assemblea Regionale di Cooperative Europe

Dalla scrivania dell'editore



Garry Cronan
Editore

Benvenuti alla 52esima edizione del **Digest**.

Cominciamo con il lancio di **Global 300**, progetto che testimonia l'impegno dell'ACI nel promuovere il modello d'impresa cooperativo. Nei prossimi mesi, inoltre, vi comunicheremo una serie di iniziative legate a questo progetto.

Il servizio speciale di questo numero è dedicato alla demutualizzazione, e alla reazione del mondo cooperativo

di fronte alle recenti minacce messe in atto in vari paesi. Com'è stato dimostrato dall'ICMIF, l'organizzazione assicurativa settoriale dell'ACI, è fondamentale aiutare i soci a difendere il carattere mutualistico e cooperativo dell'impresa.

L'edizione di questo mese dedica anche un servizio sulle attività dell'ACI in Africa.

Nelson Kuria, CEO di

Co-operative Insurance Company del Kenya è il protagonista dell'intervista di questo mese. La sua storia è molto interessante ed entusiasmante.

In questo numero sono presenti inoltre: notizie sulle iniziative contro la povertà, a favore dello sviluppo, dell'istruzione e della parità di genere.

Come al solito, vi invitiamo a darci i vostri commenti.
Garry Cronan

Board dell'ACI

Il comitato dell'ACI si incontra a Stoccolma - Inizia il processo strategico globale

Lo scorso 6 settembre il comitato dell'ACI si è riunito a Stoccolma.

tissimo: 536.000 soci in 4000 cooperative di abitazione soltanto nell'HSB, la sua organizzazione.

Il Board è stato preceduto da una sessione strategica durata due giorni, in cui è stato avviato un dibattito sulla costruzione di una nuova struttura globale dell'ACI.

Co-operatives Europe sarà parte dell'ACI in qualità di regione europea.

Il comitato presidenziale ha inoltre promosso la creazione di un nuovo gruppo, presieduto da Alban D'Amours in sostituzione di quello sulla regionalizzazione. Il gruppo si concentrerà su questioni di membership.



I membri del Board all'incontro

I membri del Board sono stati accolti da Martin Leila, ministro svedese per lo sviluppo sostenibile, che prima ha descritto la situazione politica del suo paese e poi ha parlato di sostenibilità, in particolare in relazione all'ambiente, all'energia e alla demografia. Il ministro ha sottolineato l'importanza del settore cooperativo dell'abitazione, confermando il sostegno che gode in Svezia il movimento cooperativo.

Gun-Britt Mårtensson ha ripreso il tema nella sua presentazione sulle cooperative di abitazione svedesi. Il movimento svedese è for-

La discussione, condotta da UK Co-operative College e Governance Working Group, verrà completata in occasione della prossima Assemblea Generale di Singapore l'anno prossimo. I lavori saranno ripresi nel prossimo incontro di Trento e si occuperanno anche dell'elaborazione di Standing Orders sulle revisioni contabili.

I membri del comitato hanno convenuto che il lavoro da fare è urgente e che il ruolo dell'ACI a livello globale va ridefinito. Il rapporto del gruppo sulla Regionalizzazione è stato approvato, e si è deciso che



La sede in cui si è svolta la riunione, appartenente al movimento cooperativo svedese

Sono stati fatti progressi importanti nell'elaborazione di una nuova direzione strategica dell'ACI

Progressi in molte aree

E' sempre un piacere visitare Stoccolma.

La gente, gli edifici, tutto sembra così brillante e pulito - soprattutto d'estate! E il movimento cooperativo scandinavo, è, tutto considerato, in buona salute.

Al di là del settore di riferimento, consumo, edilizia o finanziario, la cooperazione occupa uno spazio importante nell'economia svedese e nella società nel suo insieme.

E' stato dunque uno shock apprendere, subito dopo la riunione di comitato, che gli

ha riflettuto la serietà con cui va presa la democrazia ed il modo in cui questo si collega alla nostra attività.

E' stato raggiunto un accordo sul tema della prossima Assemblea Generale di Singapore: *Innovation in Cooperative Business (Rinnovamento nell'impresa cooperativa)*, tema che porta avanti il discorso aperto a Cartagena l'anno scorso. E' chiaro che questa è la direzione in cui l'ACI globale sta procedendo, e ciò è testimoniato anche da progetti come quello di **Global 300**.

Abbiamo inoltre deciso di

contro è stato ribadito che le cooperative devono cominciare a giocare d'attacco anziché restare sulla difensiva

Mutuo ha sviluppato legami eccellenti col governo britannico, che sostiene lo sviluppo di cooperative e mutue soprattutto in campo sanitario, finanziario, e dei servizi e trasporti.

Questo dimostra che la demutualizzazione non è una scelta obbligata, e che non mancano esempi eccellenti di successi commerciali nel nostro settore. Da ciò il grande interesse che **Global 300**, ha riscosso tra i soci di Mutuo.

Global 300 è stato anche al centro di un mio intervento alla riunione di comitato dell'ICMIF a Manchester. ACI e ICMIF hanno sviluppato rapporti più stretti e, si sono riunite a Manchester organizzando una conferenza di grande successo.

E' stato bello vedere che i nostri colleghi africani sono stati rappresentati a Manchester, a dimostrazione del fatto che la cooperazione Africana è in grado di competere ai livelli più alti. Mentre scrivo, sta per iniziare l'Assemblea regionale in Tanzania, e questo è il messaggio positivo che mi sto preparando a portare all'assemblea.

Iain Macdonald
ottobre 2006

Rapporto del DG



Iain Macdonald
Direttore generale

“Raggiunto l'accordo sul tema della prossima Assemblea:

Innovazione nell'impresa cooperativa...”

I rapporti arretrati del DG si trovano sul sito:

www.ica.coop/directorpage/index.html



Iain Macdonald con José Manuel Salazar-Xirinachs, Direttore esecutivo dell'ILO alla firma dell'accordo che assegna a Maria Elena Chàvez Hertig un ruolo nell'ILO, (vedere p. 5)

svedesi hanno votato contro la democrazia sociale e si sono schierati a destra.

D'altro canto, questo dimostra che la democrazia è in buona salute, e che non possiamo mai dare nulla per scontato. Non è una lezione da poco per il movimento cooperativo!

La nostra riunione di comitato a Stoccolma. In effetti,

formare un gruppo di lavoro sulla struttura dell'ACI (Structure Working Group), coordinato da Alban d'Amours, che ha lo scopo di continuare l'ottimo lavoro svolto dal gruppo di lavoro sulla regionalizzazione, ponendo l'accento sulla strategia.

Il comitato ha anche riconosciuto *Co-operatives Europe* come regione europea dell'ACI.

Sono membro del comitato di *Mutuo*, una think tank sulla cooperazione inglese. Nel corso del nostro ultimo in-

2007 General Assembly

Firmato accordo tra ACI e movimento cooperativo di Singapore, per l'Assemblea Generale del 2007

L'ACI ha formalmente firmato l'accordo con Singapore National Co-operative Federation, che ospiterà l'Assemblea Generale del 2007.

I preparativi sono già cominciati, con la prenotazione dei locali dove si svolgeranno gli eventi, l'invito ai relatori e lo svolgimento di questioni amministrative

Il **Digest** vi terrà informati sugli sviluppi futuri.



Nella foto, Ivano Barberini, presidente dell'ACI e Zulkifli Mohammed, capo esecutivo SNCF, alla firma dell'accordo



Messaggio di sostegno dell'ACI per la lotta contro la povertà e la giornata dedicata alle donne delle zone rurali

Recentemente l'ACI ha diffuso due messaggi a sostegno di due giornate internazionali dedicate a temi molto importanti: la parità di genere e la lotta alla povertà.

La prima giornata, celebrata il 15 ottobre, era dedicata alle donne che vivono nelle zone rurali.

Il comitato per la parità di genere dell'ACI ha diffuso una nota a sostegno di queste donne sottolineando l'importante ruolo che svolgono.

Il 17 ottobre, invece era la giornata dedicata alla lotta alla povertà.

ACI e ILO, promotori della campagna *Co-operating Out of Poverty*



hanno diffuso un comunicato a sostegno di questa giornata.

Collegarsi a www.ica.coop/ per leggere i testi di entrambi i messaggi.

HIV/AIDS

Le cooperative contro l'AIDS



I partecipanti del Workshop svoltosi presso l'Istituto Co-operative Management a Hyderabad, Andhra Pradesh

L'ACI Asia-Pacifico sta portando avanti un progetto in difesa delle comunità cooperative contro il flagello dell'AIDS. Il progetto si

operatori.

Il progetto è stato avviato in India, paese con il numero più alto di infezioni, stimato in circa 5 milioni.

basa su un programma di prevenzione del virus e di altre infezioni sessuali organizzando corsi di formazione e di prevenzione per co-

Al momento è stato avviato in 4 stati.

Gli obiettivi sono molteplici, dalla sensibilizzazione dei manager e dei dirigenti cooperativi verso questo problema all'educazione preventiva.

Per ulteriori informazioni, contattare Savitri Singh savitrisingh@icaroop.coop

Nuovo presidente dell'ACI Asia-Pacifico

Persone

Li Chunsheng è il nuovo presidente di ACI Asia-Pacifico. Subito dopo la nomina Chunsheng si è detto "onorato di assumere questa carica, ha ringraziato il suo predecessore Mu Li per la fantastica leadership che ha caratterizzato questi ultimi anni e tutti i cooperatori che si sono dedicati con tanta abnegazione a rendere il movimento cooperativo della regione così forte e di successo".

Chunsheng è vice presidente di All China Federation of Supply and Marketing Co-operatives (ACFSMC). Ha un dottorato in botanica e ha lavorato nella fattoria Helihe nella provincia di Heilongjiang, presso il ministero forestale e per il consiglio di stato in Cina, dove si è occupato dell'applicazione di piani strategici e di politiche nelle aree

rurali, contribuendo grandemente allo sviluppo del movimento cooperativo cinese.

Nel 1995, è arrivato all'ACFSMC come vice segretario generale e direttore dell'ufficio agrario. In seguito è diventato segretario generale e direttore del dipartimento di cooperazione internazionale. Infine, nel 2000, diventa vice presidente di ACFSMC.

All'ACFSMC Chunsheng supervisiona il dipartimento delle cooperative, di scienze, tecnologie, istruzione e industria, quello di cooperazione internazionale e la camera di commercio internazionale cinese, l'SMC Sub-Chamber. Chunsheng è responsabile di una serie di iniziative legate alla riforma e alla crescita di imprese affiliate e di cooperative primarie, allo sviluppo cooperativo, alla pianificazione e

controllo industriale, legislazione cooperativa, ricerca scientifica, innovazione, formazione e istruzione, rapporti internazionali, cooperazione e scambi.

Riferendosi alle sfide che il nuovo incarico comporta, Chunsheng ha detto che "in tutto il mondo le cooperative si trovano davanti a nuove sfide e questioni da risolvere, e siamo noi a doverle risolvere, piuttosto che tramandarle alle nuove generazioni".

"In riconoscimento della fiducia accordatami da tanti amici e colleghi nella nostra regione e nell'ACI globale", ha aggiunto, "mi impegno solennemente a dedicare me stesso alla prosperità e al successo del movimento cooperativo della regione Asia Pacifico e di quello globale".



Li Chunsheng il nuovo presidente ACI Asia-Pacifico

Nuova nomina ICA/ILO per Maria Elena Chàvez Hertig

Dall'inizio di luglio di quest'anno Maria Elena Chàvez Hertig è stata trasferita temporaneamente all'International Labour Office (ILO), a seguito degli ultimi accordi presi tra ACI ILO nell'ambito del Memorandum of Understanding sottoscritto dalle due associazioni. Il com-

pito principale di Maria Elena sarà quello di assicurarsi che le iniziative sottoscritte nel memorandum vengano portate a termine.

Maria Elena si occuperà mantenere i rapporti con l'ONU e le sue agenzie, promuovendo lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, at-

traverso la promozione di progetti.

Naturalmente, Maria Elena manterrà il suo ruolo di vice direttore generale dell'ACI, continuando a occuparsi di questioni di membership e international standing -- aree che sono di complemento all'attività che svolge presso l'ILO.



Maria Elena Chàvez

Nominato nuovo coordinatore settoriale dell'ACI

Bruno Roelants, segretario generale di CI-COPA, ha accettato di assumere il ruolo di coordinatore part time delle organizzazioni settoriali.

Bruno coordinerà il lavoro del "Sectoral Organisations

Liaison Group" dell'ACI incaricato di implementare le attività ed i piani strategici.

Bruno si occuperà dello sviluppo di relazioni a livello istituzionale tra organizzazioni settoriali e ACI globale, anche attraverso

l'organizzazione di incontri e di seminari intersettoriali. Il fatto che Bruno sia anche membro del nostro gruppo sulla governance è particolarmente vantaggioso poiché lo pone al centro del processo strategico.



Bruno Roelants

Ricerca

Nuovo progetto di ricerca di ACI, Agriterra e CIDIN



Jan-Eirik Imbsen,
direttore dello
sviluppo dell'ACI

L'ACI ha cominciato una collaborazione con Agriterra (Paesi Bassi), e il Centre for International Development Issues Nijmegen (CIDIN) per il lancio di un progetto di ricerca dal titolo *Co-operatives and Chains (Cooperative e catene)*, per il quale sono stati richiesti dei fondi all'Istituto olandese WOTRO.

Il progetto di ricerca, della durata di quattro anni, verrà condotto nell'Africa Sub-Sahariana, l'Africa del sud-est e l'America latina. Obiettivo della ricerca è

l'identificazione di strumenti strategici e politici idonei al rafforzamento delle prestazioni delle cooperative.

Dagli studi condotti, verrà elaborato uno strumento di valutazione delle performance delle cooperative agricole che sarà d'aiuto alle istituzioni coinvolte nello sviluppo della cooperazione nelle zone rurali.

La ricerca vuole migliorare i servizi delle agenzie di sviluppo impegnate a sostenere le società cooperative agricole, e, più in generale, renderà più incisivo il ruolo delle organizzazioni agricole nell'ambito del pro-



cesso di sviluppo economico.

Da questa ricerca emergeranno dati importanti che, una volta classificati, consentiranno una valutazione più accurata delle performance delle varie cooperative agricole.

Contattare Jan-Eirik Imbsen, direttore dello sviluppo dell'ACI imbsen@ica.coop

Istruzione

Corso internazionale sui cambiamenti gestionali nelle coop



Il dott. Peter Davis,
direttore dell'unità soci,
University of Leicester,
UK

Dal 4 al 13 dicembre si terrà in Israele un nuovo corso sui cambiamenti di gestione cooperativa.

Il corso è finanziato dall'International Centre For Co-operative Studies (ICECOS), dal Negev Institute for Strategies of Peace and Development (NISPED) e dall'Università di Leicester.

Il programma del corso

sottolinea che "spesso i cambiamenti richiedono un nuovo modo di pensare, un rinnovamento dell'impresa e una migliore qualità gestionale".

La capacità di adottare e di implementare strategie volte alla ricostruzione o al rafforzamento dell'identità cooperativa e gli obiettivi all'interno di processi di cambiamento che avvengono in contesti turbolenti, è diventata la caratteristica

fondamentale per avere successo nel nostro secolo.

Obiettivo principale del corso è offrire una formazione a manager, impiegati, volontari e membri di comitato che li metta in grado di affrontare le sfide derivanti dai cambiamenti innestati dal processo di globalizzazione."

Per informazioni sul corso, diretto da Peter Davis e Yehudah Paz: Rafi Goldmal, ICECOS, rafig@nisped.org.il

Obiettivo dell'incontro: migliorare il coordinamento della rete dell'ACI

Il prossimo incontro del comitato sulla comunicazione avverrà a Manchester subito prima dell'assemblea regionale, il 9 novembre.

L'incontro verterà sui modi per migliorare il coordinamento della comunicazione del network dell'ACI.

Tra le questioni che ver-

ranno discusse, ricordiamo la condivisione di banche dati, il software IT, un miglior coordinamento delle pubblicazioni e delle altre attività dei media e l'identificazione di direzioni strategiche da seguire nei prossimi anni.

Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop



Caroline Naett, presidente
ICACC

Il comitato ACI sulla comunicazione si incontra a Manchester

Assemblea Regionale Europea e Conferenza Co-operativa Manchester, 9-11 novembre

Regioni
Europa

Una grande conferenza internazionale sulle cooperative come modelli d'impresa alternativi e su come affrontare le sfide dell'UE, sta suscitando l'interesse di tantissimi cooperatori europei e di tutti coloro interessati al mo-

strategie di integrazione delle coop nelle iniziative dell'UE, come l'Alleanza per CSR o progetti sul codice di governance.

Il workshop sulla rinascita delle comunità si concentrerà sulla proprietà mutua-

Legacoop e ConfCooperative, le due grandi organizzazioni cooperative intersettoriali italiane, parteciperanno ad un workshop sulle buone pratiche in cui si esamineranno i sistemi cooperativi integrati. Un workshop sulla Società cooperativa europea

guarderà invece alle opportunità per le cooperative di estendere le loro

attività oltre i confini nazionali, ora che esiste una legislazione europea.

Nel corso dell'assemblea regionale, *Co-operatives Europe* farà il punto delle sue attività, e presenterà un rapporto di valutazione, e ed i risultati del dibattito sulla regionalizzazione dell'ACI. Obiettivi per il futuro: migliore organizzazione delle cooperative europee, ed elaborazione di nuovi piani strategici.

Il programma si trova sul sito: http://coopseurope.coop/article.php?id_article=146
Registrazione on-line: <http://www.tcp-events.co.uk/coopseurope/> Sponsor: http://coopseurope.coop/article.php?id_article=210



dello cooperativo e delle sue potenzialità per espandersi nel mercato europeo.

Già 300 delegati provenienti da 23 paesi hanno confermato la loro presenza a Manchester, dove, dal 9 all'11 novembre, si terrà la conferenza. Saranno tre giorni di dibattiti e discussioni, e verranno prese decisioni su come promuovere l'immagine, la visibilità e lo sviluppo del modello d'impresa cooperativa.

L'evento è stato organizzato da *Cooperatives Europe* insieme ai leader delle maggiori organizzazioni cooperative.

Tra i relatori ricordiamo Vladimir Špidla, commissario europeo degli affari sociali, François Le Bail, segretario del tesoro e vari rappresentanti del parlamento europeo, Phillipe Busquin MEP, e Ivano Barberini, presidente dell'ACI.

Il workshop su Corporate governance, responsabilità sociale e sviluppo sostenibile, esaminerà le

listica di terreni e costruzioni, soffermandosi sull'esperienza scozzese di Community Land Trusts e i modelli mutualistici in via di sviluppo, volti a soddisfare le necessità abitative in Inghilterra, Svezia e Italia.

I delegati selezioneranno i migliori esempi di buone pratiche riguardanti i marchi dei prodotti, l'uso di DOT-COOP, il dominio web e una nuova "Think Tank" sulla cooperazione europea nel corso di un workshop dal titolo: Costruire un'immagine cooperativa dinamica attraverso pratica e teoria.

Il workshop sullo sviluppo delle associazioni cooperative esamina gli strumenti, le risorse e i servizi necessari per stringere associazioni a livello locale.



Pauline Green, Co-presidente Co-operatives



Etienne Pflimlin, Co-presidente, Co-operatives Europe



Rainer Schlüter, Direttore, Co-operatives Europe

“oltre 300 delegati di 23 paesi hanno già confermato la loro presenza...”

Regioni Africa



Ada Suleyman Kibora,
Direttore regionale ACI
Africa

Riflettori sull'Africa

Questo numero del **Digest** è dedicato all'Africa. L'intervista di questa settimana, infatti, è a Nelson Kuria, dirigente di una grande cooperativa di assicurazioni del Kenya, la CIC, esempio di come le cooperative africane pos-

sano essere forti quando alla base c'è l'impegno serio dei operatori ed il rispetto dell'etica e dei valori cooperativi.

Molti gli sviluppi in Africa. Ada Suleyman Kibora, direttore regionale dell'ACI, ci mette al corrente delle ultime

novità, compresa la formulazione di un piano strategico per ACI Africa e il processo di riforma cooperativa promosso dalla commissione africana (che viene illustrato in questo numero da Jan-Eirik Imsen).

Le sfide delle cooperative africane

Una sfida importante per la maggior parte delle cooperative africane è la gestione delle informazioni.

Manca a livello regionale, un accesso adeguato a dati attendibili necessario ai soci per prendere decisioni.

La conferenza ministeriale cooperativa di Kampala e Maseru ha riconosciuto la necessità urgente di nuove tecnologie dell'informazione necessarie creare una rete tra le cooperative locali, regionali e globali. A

questo scopo, è stato richiesto all'ACI di fornire un servizio di esperti di software.

L'ACI ha risposto positivamente, promuovendo l'elaborazione di un sistema analitico di dati, il "Cooperative Data Analysis System" (CODAS), che ha lo scopo di monitorare lo status delle organizzazioni cooperative di tutti i paesi. Il sistema offre un accesso all'analisi dei dati e delle risposte istantanee alle tante domande online che vengono poste quotidianamente.

Sulla base delle raccoman-

dazioni presentate alla conferenza ministeriale, l'ACI Africa sta ampliando l'accesso a CODAS a tutti i movimenti cooperativi della regione, cominciando dal Lesotho.

Sono già in corso diversi studi pilota per l'elaborazione di dati che consentiranno di dare una valutazione attendibile allo stato delle cooperative africane.

CODAS è stato progettato per mettere in relazione tutti questi studi e analizzarne i risultati. La ricerca sarà portata avanti in altri paesi africani.

Assemblea Regionale Africana



I partecipanti all'Assemblea Regionale ACI Africa in Tanzania

La regione Africana dell'ACI ha recentemente tenuto la 7° assemblea regionale ad Arusha, Tanzania.

La settimana è cominciata con un workshop su "Trade as an efficient Strategy for Sustainability and renaissance of Co-operatives in Africa". (Gli scambi commerciali come strategie efficaci di

sostenibilità per la rinascita in Africa), animato da una discussione molto viva.

Ad aprire l'assemblea, è intervenuto il ministro dell'agricoltura, alimentazione e cooperative della Tanzania. Sono stati trattati diversi argomenti importanti e si è proposto di ampliare l'appartenenza all'associazione a tutti i paesi dell'Unione Africana. I soci

sono stati inoltre sollecitati a pagare la quota associativa.

E' stato deciso di estendere di altri due anni il mandato del vice presidente della regione Africana e del comitato esecutivo africano, che si è riunito in questa occasione. La prossima assemblea regionale si svolgerà nel 2008 ad Abuja, Nigeria.

Forum delle donne cooperatrici africane

Africa

Le donne di tutta l'Africa hanno partecipato al Forum delle donne cooperatrici africane, riunitosi in occasione dell'assemblea di Arusha.

Il Forum, organizzato da Stefania Marcone, presidente del comitato dell'ACI per la parità di genere, ha visto la partecipazione di Rahaiah Baهران, presidente del "Asia-Pacific Regional Women's Committee". Nel corso dell'incontro è stato deciso di organizzare una rete regionale



delle donne cooperatrici. Il Lesotho si è offerto di ospitare il prossimo Forum, nel 2007.

Partecipanti all' African Women Co-operator's Forum

Le cooperative africane affrontano la sfida della globalizzazione

I grandi cambiamenti strutturali avvenuti negli ultimi dieci anni, causati da politiche di liberalizzazione e programmi di riforma, rappresentano una grande sfida per i cooperatori africani.

Abituate dall'indipendenza, fin verso gli anni '70 - '80, ai sistemi di economia centralizzata e alle politiche interventiste promosse dai vari governi, le cooperative africane si sono trovate impreparate, ad affrontare i cambiamenti in atto.

Il modello cooperativo resta una struttura significativa e rilevante per lo sviluppo dell'Africa nel nuovo contesto mondiale, tuttavia, l'ACI Africa sottolinea la necessità di un aggiornamento delle politiche e della legislazione cooperativa, sulla base dei principi e dei valori cooperativi e delle buone pratiche.

Solo così le cooperative saranno in grado di dare un contributo efficace allo sviluppo nazionale e alla

lotta contro la povertà.

In questi ultimi tempi sono state varate diverse riforme economiche che non hanno tenuto minimamente conto degli interessi delle cooperative, ma che tuttavia avranno un grosso impatto sui loro interessi. L'ACI Africa, in collaborazione con CCA (Canada) e SCC (Svezia), sta lavorando a sostegno di una serie di interventi a livello nazionale per cambiare questa situazione.

Nello Swaziland, la versione tradotta della legge "Co-operative Societies Act", promulgata il 29 marzo 2006, ha aiutato i soci delle cooperative a comprenderne meglio le conseguenze. A questo scopo, si sono tenuti workshop in diverse parti del paese, in cui le leggi emanate venivano tradotte e spiegate.

Presto sarà pubblicata una versione delle leggi in lingua Siswati. E' uscita anche la versione inglese della 'Laypersons Guide' a beneficio dei soci. Al momento si sta ultimando la preparazione di un sito web che ha l'obiettivo di creare una rete tra i vari stakeholder.

Per rendere le varie norme legislative più accessibili ai cittadini della Tanzania, sarà organizzata la loro traduzione in Kiswahili. Diverse copie della legge sono già state distribuite ai soci della Tanzania Federation of Co-operatives (TFC).

Nel 2005 si sono svolti diversi workshop informativi sulle riforme cooperative. E' stata pubblicata una guida: "People, Co-operatives and Development" e aperto un sito web gestito da persone che avevano ricevuto una formazione adatta a questo scopo. Informazioni su: www.ushirika.coop



Esther Gicheru, direttrice del Kenyan Co-operative College membro del comitato Audit e Control dell'ACI

Dopo il Forum dell'anno scorso dal titolo "Re-building the Image of Co-operatives" svoltosi a Lesotho, l'ACI Africa ha iniziato una revisione della legislazione cooperativa e, in agosto, ha partecipato al workshop nazionale sulle cooperative diretto dalla sig.ra Gicheru, direttrice del Kenyan Co-operative College.

Africa



Stanley Muchiri, Vice
Presidente ACI Africa

La commissione ACI sull'Africa si incontra in Tanzania

Un altro evento importante, avvenuto in concomitanza con l'assemblea regionale, è stato l'incontro della commissione per l'Africa dell'ACI che ha discusso di questioni strategiche operative e finanziarie che formeranno la base delle raccomandazioni da sottoporre all'esame del Board.

La commissione per

l'Africa è stata creata in maggio in occasione della riunione del Board a Washington, col compito di supervisionare la ristrutturazione dell'ACI in quell'continente.

Le raccomandazioni riguardano lo sviluppo delle imprese cooperative africane e faranno il punto delle risorse su cui può contare l'ufficio regionale dell'ACI Africa per continuare ad esercitare

le sue funzioni, tra cui quella di garantire un servizio adeguato ai soci e rafforzare l'empowerment delle cooperative.

Il rapporto finale verrà presentato dalla commissione in occasione della prossima Assemblea Generale di Singapore nel 2007. Per informazioni: Jan-Eirik Imbsen

imbsen@ica.coop

Visita all'Ugandan Co-operative Alliance

Prima di partecipare all'Assemblea Regionale in Tanzania, Ivano Barberini e il direttore dello sviluppo dell'ACI hanno partecipato alla 36esima edizione dell'Annual General Meeting dell'Ugandan Co-operative Alliance (UCA) organizzazione apex del movimento cooperativo ugandese. In quell'occasione, Barberini e Imbsen hanno incontrato anche esponenti di governo. Gagwala Wambuzi, ministro del commercio ha assicurato il sostegno del governo al processo di autonomia delle imprese cooperative. La delegazione dell'ACI si è incontrata anche col Dr. Ezra Suruma, ministro dell'economia e dello sviluppo e con Gen. Oriba, ministro della micro-

finanza.

Al ricevimento, organizzato dall'UCA, la delegazione si è intrattenuta con i membri del parlamento e con il Dr. Speciosa Wandira, ex presidente dell'Uganda.

Al termine della visita, Barberini e Imbsen, accompagnati dal ministro del commercio e dal presidente dell'UCA Joseph Mukasa, hanno fatto una visita al vice-presidente della repubblica, Gilbert Bukenya, nella sua casa di campagna vicino a Kampala.

In quell'occasione, Mukasa ha sollevato una serie di questioni col vicepresidente, tra cui la supervisione di SACCOS, la necessità di promuovere degli studi sullo sviluppo del movimento cooperativo ugandese e ha espresso la

preoccupazione di un possibile ritardo della stesura finale della legislazione cooperativa.

Il vice-presidente ha invitato le cooperative ad essere più competitive e di differenziarsi di più dalle imprese tradizionali, anche dedicandosi ad attività nuove come la pittura e l'artigianato.

Il presidente dell'ACI ha invitato il governo a ridurre al minimo l'interferenza negli affari delle cooperative e ha assicurato che l'ACI è impegnata a raggiungere i millennium development goals e a costruire una rete per la diffusione e lo scambio di conoscenze



Joseph Mukasa,
presidente dell'Ugandan
Co-operative
Alliance e membro
del Governance
Working Group
dell'ACI

Il Giappone incontra l'Africa occidentale Arica

La visita ha fornito l'occasione di discutere delle coop sanitarie nell'Africa occidentale

Nel settembre scorso Nobu Kitajama del Health Co-operative Association of Japanese Consumer's Co-operative Union (HCA-JCCU) ha visitato l'ufficio dell'ACI a Ouagadougou, Burkina Faso.

Nobu è il primo segretario dell'organizzazione cooperativa sanitaria "Asia-Pacific Health Co-operative Organisation" (APHCO).

Nel corso della visita, Nobu ha espresso il suo punto di vista sulle cooperative sanitarie dell'Africa occidentale.

Per il prossimo anno, Nobu ha in programma un nuovo viaggio in Africa per visitare le cliniche cooperative del Benin e di altre regioni e valutare i modi in cui la sua organizzazione può aiutare le cooperative sanitarie dell'Africa.



Nobu Kitajama in visita
all'ufficio dell'ACI a Ouagadougou,
Burkina Faso

International Co-operative Trade Fair, Tehran, Iran

Asia-Pacifico

L'ACI e la Camera iraniana delle cooperative (ICC) hanno organizzato una fiera internazionale delle cooperative, che si è svolta a Tehran il 27-29 ottobre.

legumi, frutta fresca e secca, tappeti e minerali. La fiera ha attirato compratori di tè, zucchero, riso, elettrodomestici, gemme e gioielli, materiale da costruzione e accessori.

le varie cooperative.

E' stata un'occasione per stringere migliorare i rapporti tra le cooperative e promuovere una globalizzazione più equa.

Obiettivo della fiera, occa-

Alla fiera hanno partecipato

Per ulteriori informazioni



sione di incontro di cooperative di produttori e consumatori, è stato quello di trovare nuovi sbocchi di mercato in Asia-Pacifico per i prodotti iraniani. Gli espositori hanno esibito prodotti quali datteri,

oltre 1000 espositori provenienti da tutto il mondo.

Il giorno di apertura c'è stato un Simposio in cui si è discusso di come costruire una rete commerciale efficace tra

sull'ICTF, visitare il seguente sito: <http://www.icc-coop.ir/ica/index.htm>

“Body-building” per le coop - 4° Forum Regionale sulle cooperative

Vi presentiamo la relazione presentata da Robby Tulus al 4° Forum regionale cooperativo dell'ACI, che si è svolto il 17 agosto a Colombo, Sri Lanka.

Tema del Forum era il rafforzamento delle imprese cooperative: *Capacity Building: the Priority of the Co-operative Enterprise*. Gli interventi del Forum ci hanno fatto capire l'importanza di rafforzare il legame tra le cooperative dei vari paesi, che presentano molte differenze in un mondo che, per molti versi, sta diventando sempre più eterogeneo.

Sono stati analizzati vari casi studio, dai quali è emersa una conclusione importante, che riguarda la sfida per promuovere un cambiamento culturale all'interno delle cooperative.

E' stata sottolineata l'im-

portanza dei soci, che sono al centro del processo di governance e che devono venire maggiormente coinvolti nella gestione delle cooperative.

L'esempio della National Land Finance Co-op in Malaysia ha dimostrato i benefici che derivano ai soci da una loro maggiore partecipazione. Apertura e trasparenza sono caratteristiche importantissime per promuovere un associazionismo più diretto.

La maggior parte dei partecipanti al forum proveniva dai paesi dell'Asia-Pacifico, dove il ruolo dei governi resta prominente. E' indispensabile, oggi, rivedere questo ruolo.

Nel suo intervento, Lalith Weeratunga, segretario del presidente di Sri Lanka, si è impegnato a ridurre al minimo l'interferenza burocratica governativa e a rive-

dere le rigide regole esistenti, perchè “il mondo cooperativo è un mondo imprenditoriale, e non un dipartimento del governo”.

Studi giapponesi e inglesi hanno sottolineato l'importanza della leadership nel processo di trasformazione del movimento cooperativo.

Ivano Barberini, intervenendo al forum ha sottolineato che bisogna sollecitare le coop “a non aspettare che sia qualcun altro a risolvere i loro problemi”. I leader devono promuovere un maggior dialogo coi soci, aumentarne l'autodeterminazione, e mettere in pratica i valori. Per leggere il rapporto completo di Robby Tulus cliccare [qui](#).



Robby Tulus alla presentazione del suo rapporto all'Assemblea Regionale ACI Asia-Pacifico



Per ulteriori dettagli e informazioni sulle metodologie adottate contattare Garry Cronan, Global 300 Director cronan@ica.coop



Lancio di Global 300 e seminario

Al 25 ottobre, nel Municipio di Lione, è stato presentato ufficialmente il progetto dell'ACI **Global 300**, nell'ambito del [Forum for a Responsible Globalisation](#).

Al lancio sono intervenuti il presidente dell'ACI Ivano Barberini, Hans Dahlberg, presidente di **Global 300**, Shaun Tarbuck, CEO di ICMIF, Jean-Louis Ban-

cel, Crédit Coopératif, Francia, Barry Silver, NCB, (USA) e Garry Cronan, direttore di **Global 300**.

Nel corso della presentazione, è stato distribuito alla stampa diverso materiale informativo riguardante anche diverse organizzazioni cooperative nazionali presenti nella lista.

Nel pomeriggio si è svolto il seminario **Global 300** che ha dato ai partecipanti l'oppor-

tunità di approfondire la loro conoscenza del progetto.

L'organizzazione locale SCOP, infine, ha organizzato il pranzo (vedere p. 15).

Lancio di Global 300 al Forum per una Globalizzazione responsabile

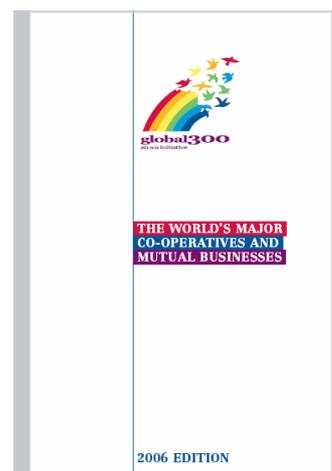
Gli organizzatori del *Forum for a Responsible Globalisation* hanno invitato l'ACI a lanciare **Global 300** proprio in quell'occasione.

In effetti, il forum si è rivelato un evento particolarmente appropriato per il lancio del progetto.

Le cooperative si basano su valori di "self help", responsabilità, democrazia,

uguaglianza, equità e solidarietà, valori che devono essere al centro di qualunque globalizzazione responsabile.

Global 300 ha dimostrato inoltre che cooperative e mutue sono in grado di competere nel mercato globale, che valori e competitività possono convivere e che esistono alternative efficaci al modello economico dominante.



Copie dei volantini **Global 300** sono disponibili sul sito www.global300.coop oppure contattando cronan@ica.coop

Le prime 10 cooperative e mutue nella lista provvisoria Global 300

Class.	Nome	Industria	Paese	Fondata	Giro d'affari 2004 milioni USD
1	Zen-Noh	Agro-alimentare	Giappone	1948	53,898
2	Zenkyoren	Assicurativo	Giappone	1951	46,680
3	Crédit Agricole Group	Finanziario	Francia	1897	32,914
4	Nationwide	Assicurativo	USA	1925	23,711
5	NACF	Agri +	Corea	1961	22,669
6	Groupama	Assicurativo	Francia	1899	21,651
7	Migros	Dettaglio	Svizzera	1925	17,779
8	The Co-op Group	Dettagli	Regno Unito	1863	16,556
9	Edeka Zentrale AG	Dettagli	Germania	1898	15,986
10	Mondragon Corp	Diversificato	Spagna	1956	14,155

Ecco gli aspetti più importanti della lista Global 300

Pubblichiamo un riassunto degli aspetti chiave di questa prima classifica globale.

- Questa lista provvisoria è il risultato di una ricerca dettagliata sulle coop e le mutue a livello internazionale, che non era mai stata fatta - è il primo passo verso la costruzione di una banca dati globale sui modelli cooperativi - che sarà regolarmente aggiornata e ridefinita.
- Il giro di affari delle cooperative presenti nella lista **Global 300** è molto maggiore di quanto la gente – persino quella che appartiene al movimento cooperativo, possa immaginare! . Quasi mille miliardi di dollari USA. Per fare un paragone, il Canada, la nona potenza economica mondiale, nel 2004 ha avuto un prodotto interno lordo di 979 miliardi di dollari (World Bank)
- Il giro di affari va da un minimo di circa 600 milioni della cooperativa n. 300 ad un Massimo di 53 miliardi della prima in classifica
- **Global 300** comprende una serie di cooperative e mutue che può essere classificata come segue:
 - consorzi + federazioni
 - Gruppi cooperativi
 - Compagnie controllate da cooperative
 - Imprese cooperative
 - mutue
- **Le coop di Global 300 sono concentrate in (3) settori chiave:**
 - Agricoltura – circa un terzo della lista, , rappresentate virtualmente in ogni paese
 - Istituti finanziari – assicurazioni, banche, credit union – circa un quarto (25%) della lista
 - Vendite al dettaglio e all'ingrosso – circa un quarto (25%) della lista
 - Altri settori, come energia, sanità e prodotti lavorati
- Molte delle cooperative di **Global 300** sono state fondate molti anni fa. Molte coop possono permettersi di fare progetti a lungo termine, perchè non sono legate alle esigenze di mercato a breve termine per la distribuzione dei profitti. Circa la metà delle coop in lista **si sono formate nel 1940**, Quattro su cinque sono state costituite prima del 1990
- Ventotto (28) paesi sono rappresentati nella lista: 15 in Europa, 4 nelle Americhe, 9 nell'Asia Pacifico
- I paesi col maggior giro di affari in **Global 300** sono, rispettivamente, Francia, Giappone, USA, Germania e Olanda
- I paesi col maggior numero di cooperative presenti nella lista sono, rispettivamente, USA, Francia, Germania, Italia e Olanda



Le cooperative di **Global 300** hanno un reddito combinato pari al quello della 10° economia mondiale!

Non è più possibile ignorare la grandezza e l'importanza delle imprese cooperative!

Note per il futuro: il criterio usato per questa prima classifica è stato il giro di affari - usato spesso per questo tipo di classifiche, anche per la classifica della NCB delle prime 100 cooperative USA. Tuttavia, il giro di affari non rappresenta necessariamente tutti i tipi di cooperative, soprattutto quelle finanziarie. Inoltre si corre il rischio di sottovalutare il ruolo giocato da alcuni settori, come quello dell'edilizia o di lavoro, poiché non tiene conto di altri contributi a livello sociale, dell'occupazione, ecc. L'anno prossimo amplieremo la ricerca per includere una serie di criteri diversi.

Visitate il nuovo sito **Global 300** per i dettagli del progetto e la lista 300 www.global300.coop



Garry Cronan, **Global 300** direttore, è ottimista riguardo alle potenzialità del progetto



Hans Dahlberg, presidente di **Global 300** sta cercando di ampliare il numero di persone e di organizzazioni coinvolte nel progetto **Global 300**

E' solo il primo passo.....

L'elaborazione della lista **Global 300** non è stato un compito facile.

Apparentemente, compilare una lista delle cooperative più grandi del mondo sembra abbastanza semplice, ma strada facendo, ci siamo resi conto che diventava sempre più complesso.

In particolare abbiamo dovuto affrontare due problemi principali:

- L'accesso ai dati,
- Le definizioni, cioè quali organizzazioni includere e quali escludere.

L'accesso a dati attendibili è stato un vero problema, sia a livello globale che nazionale e settoriale.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di creare per la prima

volta una banca dati completa in cui figurassero tutte la più grandi imprese cooperative e mutue del mondo.

Questo, tuttavia, è solo il primo passo.

Siamo infatti consapevoli che vi sono grandi imprese cooperative e mutue che non figurano nella lista e speriamo che, come nel caso della lista delle 100 cooperative più grandi degli USA, la pubblicazione della lista provvisoria serva ad ottenere maggiori informazioni per la compilazione di una nuova lista.

Il lancio di questa lista provvisoria, inoltre, ci ha dato l'opportunità di cominciare a costruire sistematicamente una banca di dati e di informazioni attendibili, in cui i dati sta-

tistici regionali, settoriali e nazionali siano integrati e collegati tra loro a livello globale.

Dobbiamo stabilire degli standard globali per la definizione dei dati raccolti, allo scopo di utilizzarli al meglio.

Il secondo problema riguarda la definizione di impresa cooperativa e di mutua, che, in effetti, non è la stessa in tutti i paesi del mondo. Questo presenta la necessità di accordarci su una definizione comune.

C'è ancora molto da migliorare, sia per quanto riguarda la raccolta dei dati che per migliorare le metodologie. Speriamo, tuttavia, che questo primo passo ci aiuti.

Date il vostro contributo al progetto **Global 300**

Per mandare avanti il progetto **Global 300** è stata formata una serie di comitati, tra cui il **Global 300** Reference Group, diretto da Hans Dahlberg, composto da una serie di membri del Board dell'ACI.

Il **Global 300** Data Validation Group, è stato un gruppo molto attivo negli ultimi mesi, che ha contribuito allo sviluppo di una metodologia per **Global 300**

e ha aiutato ad elaborare la lista provvisoria. Questo gruppo giocherà un ruolo chiave nella preparazione della banca dati.

La squadra di **Global 300** sta cercando nuovi fondi per consolidare il lavoro già svolto e costruire una base più solida per l'ampliamento del progetto.

Cogliamo intanto l'occasione per porgere un rin-

graziamento particolare alla NACF della Corea e a Desjardins del Canada per il sostegno finanziario fornito al progetto.

Chi desidera offrire il proprio contributo al progetto può rivolgersi ad Hans Dahlberg Hans@ICMIF.org

Un ringraziamento speciale

Vorremmo porgere un ringraziamento speciale alle seguenti persone e organizzazioni che ci hanno aiutato in questa prima stesura della lista **Global 300**: Ivano Barberini, Onno-Frank von Bekkum, Andrew Bibby, Dave Chesnick, John Dunn, Pauline Green, David Griffiths, Rachel Griffiths, John Gully, Paul Hazen, Carolyn Liebrand, Graham Mitchell, Art Jaeger, Hassan Kashaf, Ann Lavoie, Dave Lenton, Felix Lozano, Iain Macdonald, Graham Mitchell, Bruno Roelants, Barry Silver, Shaun Tarbuck, Patricia Vaucher.

ICAO – E' pieno di incognite il futuro degli agricoltori

L'ICAO, organizzazione settoriale dell'ACI delle cooperative agricole, terrà un seminario sui recenti sviluppi dei negoziati-WTO/DDA. Il seminario è in programma per il 9 novembre alla New Century House di Manchester.

La recente sospensione dei negoziati per il programma di sviluppo Doha è considerato dai membri un vero e proprio punto d'arresto del WTO. Non si sa ancora in che modo, questa sospensione, influirà sugli scambi agricoli internazionali in un prossimo futuro.

Il seminario farà il punto

del recente sviluppo dei negoziati agricoli e ne valuterà l'impatto sulle famiglie di agricoltori e sulle cooperative agricole.

Per scoprire i vari modi in cui viene affrontato il fenomeno della globalizzazione, saranno presentati alcuni casi studio di agricoltori di diverse parti del mondo.

E' prevista anche una sessione dedicata a questioni di marketing. La globalizzazione ha costretto gli agricoltori locali a far fronte ad una competizione di mercato senza precedenti, e questa sessione esaminerà i vari modi in cui gli agricoltori affrontano queste difficoltà, per massimizzare il valore dei loro prodotti.

Gli specialisti e i delegati

delle varie organizzazioni internazionali come ACI, ICAO e IFAP sono invitati a partecipare e ad esprimere il loro punto di vista. Il seminario è aperto anche ai non soci dell'ICAO.

Lo stesso giorno, è previsto anche l'Annual General Meeting, in cui verrà presentato il resoconto delle attività passate e dei progetti futuri.

Nel seminario si parlerà anche di questioni riguardanti il WTO/DDA, la sicurezza alimentare e la solidarietà tra i soci dell'ICAO

Per informazioni rivolgersi a Jin Kook Kim, : kim@ica.coop www.ica.coop



Settori Agricoltura

IHCO – Le coop sanitarie cercano fondi

L'organizzazione settoriale dell'ACI delle cooperative sanitarie (IHCO) organizzerà un seminario che avrà luogo a Manchester lo stesso giorno di quello organizzato dall'ICAO.

Il seminario ha come obiettivo una raccolta di fondi, e si svolgerà attraverso le seguenti

sessioni:

- Rapporto dell'ACI sulla "Mobilisation of Resources to Support International Co-operative Development" (Ola Nord/Edgar Parnell (1999);
- Finanziamento dello sviluppo cooperativo.
- L'A-B-C della raccolta di fondi per le organizzazioni

non governative, condotta da Noam Perski, consulente per la raccolta di fondi.

Per informazioni rivolgersi a IHCO direc@fundacionespriu.coop also see <http://www.ica.coop/ihco/index.html>



Il dott. José Carlos Guisado, presidente di, IHCO

SCOP: Le imprese Rhône-Alpes organizzano il lancio di Global 300

L'ACI e la SCOP Entreprises Rhône-Alpes hanno organizzato un pranzo speciale in occasione del lancio di **Global 300**, cui sono stati invitati dirigenti di cooperative ed esponenti dei media.

Bruno Lebuhotel, presidente di SCOP Entreprises Rhône-Alpes è

stato felice di ospitare i rappresentanti del movimento cooperativo internazionale che hanno partecipato al lancio di **Global 300** e al Forum per una globalizzazione responsabile.

Ha partecipato al pranzo, che si è svolto a Town Hall, anche il sindaco di Lione, ideatore del Forum.



Bruno Lebuhotel, presidente di SCOP Entreprises Rhône-Alpes

Salute

Servizio speciale

“...Vi sono segnali che indicano che la tendenza alla demutualizzazione si stia invertendo....”

“...la conversione delle credit union viola i principi delle coop in quanto “involontaria, antidemocratica, e dannosa per l'intera comunità....”

Il movimento cooperativo contro la demutualizzazione

La National Co-operative Business Association, l'organizzazione apex Americana che rappresenta le cooperative di tutti i settori dell'economia, si è opposta alla proposta di demutualizzazione di una cooperativa finanziaria Americana

Lafayette Federal Credit Union in Kensington, Md., vuole trasformarsi in una banca mu-



Paul Hazen, presidente e CEO di NCBA

tualistica - un passaggio intermedio ad interim con l'obiettivo finale di diventare una banca di proprietà degli investitori.

Paul Hazen, presidente e CEO dell'NCBA, ha affermato che le conversioni delle credit union violano i principi cooperativi in quanto sono, “involontarie, non democratiche, e dannose nei confronti della comunità.

“Di solito, un piccolo gruppo di membri del board o di manager trama all'insaputa della maggioranza che poi viene forzata ad accettare la decisione con un minimo di discussione o dibattito” ha detto. Hazen ha aggiunto che i soci delle credit union ci rimettono doppiamente da una demutualizzazione: perdono il controllo dell'azienda e devono affrontare un aumento dei tassi d'interesse sui prestiti e una diminuzione dei tassi

d'interesse sui risparmi.

La proposta di Lafayette è unica. Dieci anni fa la tendenza alla demutualizzazione ha avuto un forte impatto sui settori delle credit union, delle assicurazioni e dell'agricoltura negli USA, GB e Australia. Ci sono ora forti indizi che indicano un'inversione di tendenza.

Adrian Coles, direttore gen-



Adrian Coles, DG di UK Building Societies Association

erale della Building Societies Association, associazione che rappresenta 62 istituti mutualistici di credito inglesi ha detto: “Siamo passati attraverso una forte tendenza verso la demutualizzazione negli anni '90. L'ultima nel nostro settore è avvenuta nel dicembre del 2000. E' chiaro, ed è confermato anche da ricerche indipendenti, che la demutualizzazione provoca la chiusura di filiali, strategie di prezzi che creano confusione nei clienti, standard di servizi più bassi, e un atteggiamento più duro verso coloro che hanno contratto un prestito ipotecando dei beni e che stanno attraversando difficoltà nel far fronte ai pagamenti.

“Al contrario, le organizzazioni mutualistiche hanno ridefinito la loro mutualità migliorando la governance, mantenendo le loro filiali, diventando più coinvolte nelle

comunità locali e sviluppando una loro cultura distintiva che mette al centro il consumatore piuttosto che l'azionista. Il risultato è che molte società di costruzione mutualistiche sono tra le organizzazioni più affidabili del Regno Unito.”

Il settore inglese delle assicurazioni mutualistiche ha



Shaun Tarbuck, CEO, ICMIF

sperimentato una tendenza positiva molto simile.

Shaun Tarbuck, direttore esecutivo sia di Co-operative and Mutual Insurance Federation (ICMIF) sia dell'Association of Mutual Insurers afferma che, “la decisione di demutualizzare presa da Standard Life ha ricevuto un'enorme attenzione dai media, che sostenevano che sarebbe stata la prima di una lunga serie. Invece il nostro settore non è mai stato così forte in Inghilterra.

“Dopo la fondazione di AMI nel 2004, che oggi rappresenta il 98% del mercato mutualistico assicurativo inglese e il conseguente rapporto Myner che promuoveva l'introduzione di un codice di pratica “Annotated Combined Code (ACC) il nostro settore ha guadagnato

Speciale Demutualizzazione continua.....

una forte espansione sul mercato.

“Ora assistiamo agli sforzi di AMI per aumentare il profilo del settore mutualistico assicurativo e gli assicuratori individuali stanno lavorando per migliorare la comunicazione con i soci e incoraggiare una maggiore partecipazione.”

In Australia invece, un settore mutualistico frammentato si è dimostrato incapace di controbattere alle tante false argomentazioni a sostegno della demutualizzazione col risultato che una grande parte del settore è scomparsa.

“Quella mutualistica è una forma efficace di impresa che fa parte della storia australiana da molto tempo, ma che è stata messa in secondo piano dall'accettazione cieca dell'approccio economico razionalista”, afferma Peter Gates, capo dell'Australian co-operative development agency, The Mercury Centre Co-operative, e osservatore da lungo tempo delle imprese mutualistiche australiane.

“L'Australia soffre della mania di privatizzare, comune purtroppo ad entrambi gli schieramenti politici,... Sfortunatamente per il settore delle cooperative e mutue, questa mentalità è stata usata a sostegno della demutualizzazione di molte organizzazioni gestite dai soci”.

Cosa spinge un'organizzazione alla demutualizzazione?

Paul Fitzgerald, ex General Manager dell'Australian Centre for Co-operative Research and Development,

(ACCORD) usava dire che l'Australia ha provocato un'ondata di demutualizzazioni su scala internazionale. “C'è la diffusa credenza che una forma gestionale mutualistica sia meno efficiente di quella tradizionale”.

Un recente editoriale del Financial Times inglese appoggia questa opinione prevalente commentando la grande fusione di Portman e Nationwide building societies in una banca di proprietà congiunta con un capitale di oltre £150 miliardi. L'editore osserva che “le grandi mutue di tutto il mondo, dalle assicurazioni Prudential negli USA alla società di costruzione Halifax in Gran Bretagna, hanno deciso di trasformare i loro soci in azionisti.

Lo hanno fatto, commenta il giornalista, “a causa del grande problema presente nel modello mutualistico, e cioè che l'unico modo in cui una mutua può rialzare le azioni ordinarie è di trattenere i profitti o chiedere soldi ai soci, (risorse entrambe limitate) col risultato che le banche mutualistiche mancano del capitale necessario per investire in nuove tecnologie e gli assicuratori non riescono a stare al passo con gli sbalzi del mercato.”

La difficoltà per le cooperative di raccogliere capitale è la ragione più citata per giustificare le demutualizzazioni. Tuttavia, alcune ricerche condotte dalla “Association des Assureurs Cooperatifs et Mutuels Europeens” contraddicono queste asserzioni.

Lo studio di 97 compagnie in 11 paesi del mercato europeo dimostra che le mutue funzionano meglio delle società per azioni in quanto portano a

buon fine un numero maggiore di richieste di risarcimento, hanno costi più limitati e prestazioni finanziarie complessive migliori.

Il rapporto dell'ICMIF è molto interessante da questo punto di vista, perché dimostra che la maggior parte delle cooperative che cercano la demutualizzazione per iniettare nuovo capitale nelle loro organizzazioni, perdono il controllo della società appena diventano società per azioni. Il rapporto conclude che gli argomenti a sostegno della demutualizzazione non si basano tanto su fatti obiettivi quanto su false ideologie.

“Finché il concetto di proprietà mutualistica non viene pienamente compreso dai soci, la demutualizzazione delle cooperative [in Australia] è destinata a continuare,” ha detto Fitzgerald.

Uno dei vantaggi della struttura mutualistica è la capacità di raccogliere profitti e di mantenerli sotto forma di capitali senza dover pagare dividendi agli azionisti. I membri di comitato di un'organizzazione mutualistica efficiente sanno mantenere un equilibrio tra il bisogno di offrire ai clienti prezzi vantaggiosi e quello di raggiungere una quota di profitti adeguata. Col passare degli anni, il capitale in aumento crea dei fondi disponibili da usare a beneficio dei soci.

La capacità delle cooperative di coinvolgere i soci e di fare leva sulla loro lealtà determina l'impatto delle sfide che la conversione presenta.

Questo richiede una gestione molto attenta a rispettare i principi e i valori cooperativi.

Servizio speciale



Peter Gates, CEO,
Mercury Centre
Co-operative,
Australia

“..fino a quando il concetto di proprietà mutuale non sarà compreso dai soci, la demutualizzazione delle coop continuerà”

Servizio speciale

Speciale Demutualizzazione continua.....

“Le mutue che rimangono, ridefiniscono la loro mutualità ..”

“...Le coop hanno il diritto di convertirsi, ma i soci hanno il diritto di essere informati delle conseguenze del cambiamento che si propone”

“...Alla domanda se la demutualizzazione è stata positiva, il 49% ha risposto che è stato un errore...”

“Le cooperative hanno il diritto di convertirsi, ma i loro soci hanno altrettanto diritto di essere pienamente informati di ciò che si intende fare”, afferma Paul Hazen. Grossi pagamenti in contanti e azioni offerti ai membri del board e ai dirigenti sono spesso alla base della decisione di demutualizzarsi. E spesso i soci non sono al corrente dei vantaggi offerti ai loro dirigenti.

L'NCBA ha fatto pressioni per rendere pubblici i dettagli delle conversioni, e si è opposta a diversi tentativi di conversione. Inoltre, l'NCBA sta creando una banca dati intersettoriale, grazie alla collaborazione di migliaia di persone impegnate in difesa delle cooperative, da cui i soci possono attingere preziose informazioni e comprendere meglio cosa entra in gioco nella conversione e il perchè degli attacchi al modello d'impresa cooperativa.

Vi sono segnali che la tendenza alla demutualizzazione si stia invertendo. Strategie come la banca dati dell'NCBA sono un modo per combattere questa minaccia. Altrettanto importante è che il movimento cooperativo continui a lottare per migliorare la governance e la comunicazione coi soci.

Uno studio condotto negli USA, dal titolo “Strengthening Co-operative Business Structures: Lessons Learned From Demutualisation & Co-operative Conversions (E.G. Nadeau and Rod Nilsestuen, 2004) ha concluso che il livello di impegno di una cooperativa verso i

soci e la comunità è inversamente proporzionale alle possibilità di convertirsi: i soci che sono consapevoli del proprio ruolo e soddisfatti dei benefici che ricevono sono più fedeli verso la loro cooperativa.

Adrian Coles, del settore delle cooperative edili, sostiene che le conseguenze negative della demutualizzazione sono oggi ben note; “Sfortunatamente, non è stato sempre così, perchè le società edili non hanno fatto abbastanza negli anni '90 per distinguersi dalle società di capitale. Ci è voluta la demutualizzazione per scuoterle dall'autocompiacimento, cioè dell'ultima cosa di cui si potrebbe accusarle oggi”.

Altrettanto importanti sono state le misure difensive messe in atto da queste società. Uno degli aspetti della demutualizzazione in Inghilterra è stata la pioggia di denaro offerta ai soci come compensazione della perdita dei diritti di possesso. Naturalmente, tutti votavano a favore, perchè pensavano, allora, che non ci avrebbero rimesso niente in cambio dei soldi ottenuti.

“La soluzione trovata per evitare questa situazione è molto efficace. Tutti i nuovi soci devono accettare, come parte del processo di demutualizzazione, di evolvere eventuali proventi provenienti dalla conversione in opere di carità. Le compagnie rimanenti hanno intro-

dotto questa clausola tra il 1997 e il 2000. Questo ha diminuito l'enorme numero di domande di demutualizzazione, e ha anche ridotto gli interessi particolari a breve termine provenienti dalla demutualizzazione.”

In Australia, i media stanno cominciando a soffermarsi sulle conseguenze negative di qualche famosa demutualizzazione avvenuta negli anni '90. La stampa australiana continua ad occuparsi di storie sui servizi finanziari offerti dall'AMP. Fondata nel 1849, nel 1998 l'AMP era una mutua con un capitale di \$8 miliardi. Nel 1998 è stata demutualizzata, sostenendo che ciò andava a beneficio di tutti. Recentemente è stato riportato che cinque dei dieci membri del board hanno dato le dimissioni - dopo che l'AMP ha annunciato un crollo del 48% nei profitti ad interim, con aspettative catastrofiche di perdite per circa \$896 milioni - la settima azienda australiana per dimensioni. Negli ultimi 12 mesi, le perdite sul mercato azionario dell'AMP ammontano a \$12.9 miliardi.

Il risultato del primo sondaggio sugli atteggiamenti degli australiani, “Australian Social Attitudes Survey”, organizzato da ACSPRI Centre for Social Research at the Australian National University, ha rivelato che alla domanda se si ritiene che la demutualizzazione di imprese come AMP e NRMA sia stata positiva, il 49% afferma che è stato un errore, e solo il 19% afferma che non lo è stato.

Ulteriori informazioni:

www.australia.coop
www.bsa.org.uk
www.ncba.coop
<http://www.icmif.org/>
<http://www.mutualinsurers.org/>

Gli opinionisti identificano le nuove tendenze

A complemento del servizio icanews.coop l'ACI ha organizzato una serie di servizi di cronache



settimanali condotte da Andrew Bibby, giornalista e cooperatore.

Nel corso delle ultime settimane, Andrew ha trattato una serie di argomenti tra cui le cooperative e gli scambi commerciali, le cooperative e l'energia sostenibile, la demutualiz-

zazione e strategie riguardanti i soci di cooperative online.

Nelle ultime due settimane si è soffermato sul ruolo dei governi di tutto il mondo nella promozione e lo sviluppo delle cooperative.

Nel corso di una sua recente radiocronaca Andrew ha esaminato la situazione della Malesia, dove il governo sta formando una nuova Commissione Cooperativa. Andrew ha anche commentato su icanews.coop la nuova legislazione cooperativa australiana e i provvedimenti dei governi sudafricano, viet-

namita, malese e delle Barbados nel campo dei rapporti tra cooperative e stato.

Da questi servizi risulta chiaro che la maggior parte dello spazio dedicato alle cooperative dai media ha a che fare con il rapporto tra queste ultime e i rispettivi governi.

Per leggere i servizi citati, potete collegarvi a: www.ica.coop/icanews/index.html

icanews.coop



Andrew Bibby fornisce il commento settimanale delle notizie sulle coop icanews.coop

Reazione positiva ed entusiasta dei soci dell'ACI

Recentemente l'ACI ha presentato ai soci e agli uffici regionali la seguente offerta:

- Installazione gratuita di [icanews](http://icanews.coop) sul loro sito web
- Scambio di logo – per rafforzare il legame tra ACI e soci, compreso il nuovo logo dei socio dell'ACI
- Distribuzione gratuita del **Digest** ai soci

Abbiamo ricevuto una risposta molto positiva. Le prossime settimane

cominceremo ad installare le notizie dell'ACI nei siti web dei soci che lo hanno richiesto. Le organizzazioni che hanno richiesto questo servizio sono:

- Cooperatives Europe
- ICA Asia-Pacific
- CICOPA
- ICA Housing
- NZ Co-op Association
- NCBA (USA)
- GNC (France)
- Co-operatives UK
- Ascoop
- Dot coop

Siete ancora in tempo per

avvantaggiarvi di questa offerta.

Per ulteriori informazioni, contattare www.ica.coop/members/members.html or Garry Cronan cronan@ica.coop

Il nostro sondaggio online

www.icanews.coop

ha evidenziato che il 91% dei visitatori del sito icanews.coop lo considera una fonte utile di informazioni sulle coop

Volete il logo dell'ACI sul vostro sito?

Come anticipato, l'ACI ha ideato un logo per i soci da utilizzare a scopi promozionali nei vari siti e nelle pubblicazioni.

Il disegno è stato creato da Wave, la cooperativa di stilisti inglese con cui collaboriamo da tempo.

Prima di dare l'OK definitivo e rendere disponibile il logo a tutti i soci che ne fanno richiesta, vi chiediamo di darci il vostro parere.

Aspettiamo i vostri commenti.



Vi piace il disegno del nostro logo?

Fatecelo sapere contattando cronan@ica.coop

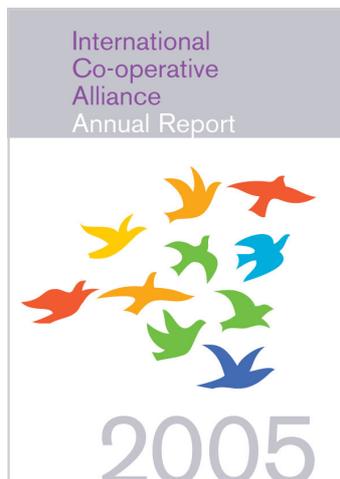
Annual Report

E' pronto l'ultimo Annual Report dell'ACI

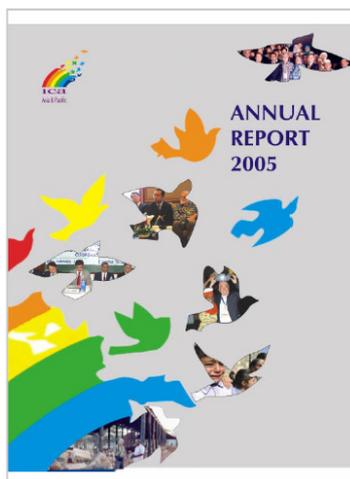
L'Annual Report dell'ACI per il 2005 è disponibile e verrà spedito ai soci dell'ACI o potrà essere scaricato dal nostro sito:

www.ica.coop

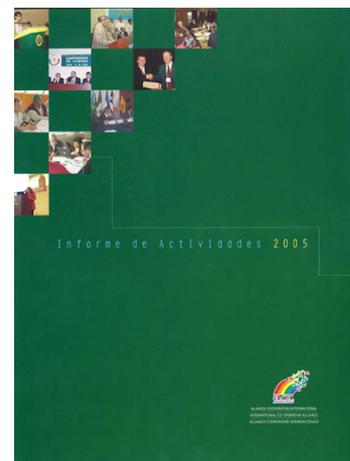
Anche l'ACI Asia-Pacifico e ACI America hanno recentemente pubblicato i loro Annual Report relativi al 2005, che potranno essere scaricati dai loro siti web.



ICA (Global) 2005 Annual Report



ICA Asia-Pacific 2005 report



ICA Americas 2005 report

Rassegna dell'ACI

Pubblicata la rivista di cooperazione dell'ACI

E' stata appena pubblicata la rivista dell'ACI sulla cooperazione internazionale.

Il fascicolo 99 N. 1/2006 contiene una selezione di ricerche presentate alla conferenza di ricerca internazionale ospitata dal Centre for Co-operative Studies, University College, Cork, Irlanda nell'agosto 2005.

Questo numero è edito dai prof. Olive McCarthy e Ian MacPherson.

Il prossimo numero del **Digest** conterrà un'intervista al prof. McCarthy sul futuro della rivista che, nel 2007, festeggerà il centenario della pubblicazione.



Nuovo sito web HRD

Nuovo network globale HRD per le cooperative

Un nuovo portale, il Global HRD Network for Co-operatives www.hrd.coop è stato lanciato di recente

Obiettivo del nuovo sito web è creare una rete globale tra gli istituti che si occupano di formazione e di studi cooperativi. Il portale è promosso, sviluppato e mantenuto dalla National Co-operative Union of India (NCUI) e dal Vaikunth Mehta National Institute of Co-operative Management (VAMNICOM), Pune in collaborazione con l'ACI. Il sito rientra nell'iniziativa del Co-operative Learning Centre initiative.

Gli istituti di formazione cooperativa sono incoraggiati a registrarsi sul portale. Per informazioni rivolgersi a webadmin@hrd.coop

The Global HRD Network for Co-operatives



Promoted, developed and maintained by NCUI and VAMNICOM in collaboration with ICA

This portal is part of CLC

Visit the site at www.hrd.coop

Festa delle cooperative in stile argentino

In questo numero continuiamo a raccontarvi i vari modi di celebrare l'84° Giornata Internazionale delle Cooperative, svoltasi il 1° luglio. Stavolta parliamo dell'Argentina.

Ivano Barberini, presidente dell'ACI e Carlos G. Palacino Antía, presidente di ACI-America hanno partecipato all'84° edizione dei festeggiamenti a Sunchales, nella provincia di Santa Fe, Argentina il 12-13 luglio.

Lo stesso giorno, si è celebrato anche il primo anniversario di "National Capital of Co-operation" la di-

chiarazione del Congresso sulla cooperazione. Gonzalo Toselli, di Sunchales ha presentato a Ivano Barberini una Laurea Honorem e gli ha consegnato le chiavi della città.

Sunchales ha anche ospitato una delegazione di Mondragón, che ha dato alla città argentina e a quella spagnola l'opportunità di scambiarsi notizie e celebrare la loro alleanza.

Barberini e Palacino hanno visitato varie cooperative e servizi pubblici, compreso l'istituto Cooperativo di Istruzione Superiore e la cooperativa industriale SanCor

Co-operative, nuova associata dell'ACI.

Carlos Palacino è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione di un monumento alla cooperazione argentina. Alla cerimonia erano presenti Felisa Micele, ministro del governo argentino; Juan Carlos Nadalich, ministro dello sviluppo sociale; Jorge Obeid, governatore della provincia, e Ivano Barberini.

Giornata Internazionale delle Co-operative



Ivano Barberini

Celebrazioni del movimento ungherese

La Giornata Internazionale delle Cooperative, in Ungheria, è stata celebrata con un incontro speciale in parlamento in cui si è riposta una corona di fronte alla statua del conte Sandor Karolyi, fondatore del movimento cooperativo ungherese.

Farkas mentre interviene al parlamento nel corso della celebrazione dell'84esima Giornata della Cooperazione Internazionale.



Giappone: 12esimo incontro nazionale sulla cooperazione

L'11 e 12 novembre a Kobe si svolgerà il 12° incontro nazionale dal titolo "Sviluppo cooperativo ora!"

Il comitato esecutivo, che ospita l'incontro è composto da diverse municipalità, cooperative, organizzazioni non governative ecc. L'incontro si svolge ogni due anni. Gli argomenti principali

saranno "la ricerca di una vita e di un lavoro dignitoso" e "la ricerca della rinascita di comunità e società più umane" Sono previsti circa 2000 partecipanti

Ci sono in Giappone oltre 3 milioni di disoccupati e il numero dei lavoratori precari è aumentato. Più di 30.000 persone si suicidano ogni anno. Il divario tra ricchi e poveri è aumentato. I

soci delle cooperative stanno cercando di creare posti di lavoro dignitosi attraverso le cooperative, lavori che cambieranno il loro futuro e quello della comunità in cui vivono.

Per informazioni rivolgersi a Mami Gemba gembam@roukyou.gr.jp



Intervista

Una gestione ispirata ai valori cooperativi - Nelson Kuria

Questo mese intervistiamo Nelson C Kuria, esponente del movimento internazionale delle cooperative e mutue, che ha ispirato tanti operatori e che, con la sua leadership dinamica, è riuscito a trasformare una compagnia di assicurazioni africana, sull'orlo del fallimento, nella più grande cooperativa di assicurazioni dell'Africa, la CIC Kenya. In questa intervista Nelson C Kuria, Managing Director e CEO di Co-operative Insurance Company of Kenya Limited (CIC Kenya), ci racconta come ha salvato la compagnia, come le cooperative possono ridurre la povertà e come è rimasto coinvolto nel movimento cooperativo.

Digest: Come sei entrato nel movimento cooperativo?

Kuria: Sono entrato nel movimento nel 1998 quando ho cominciato a lavorare per CIC Kenya. Nonostante sia nel movimento soltanto da otto anni, mi sento come se ci avessi passato la vita.



Nelson Kuria, che interviene al CIC Annual General Meeting nel maggio 2006

Sono stati gli otto anni più appaganti della mia vita e ringrazio il giorno in cui mi sono unito al movimento cooperativo diventando uno strenuo difensore e un profondo sostenitore del mod-

“Vivo, penso e respiro nella cooperazione.Il movimento cooperativo è una missione.”

Nelson Kuria

ello cooperativo

Digest: Quali sono le tue cariche attuali?

Kuria: Sono entrato nel CIC Kenya nel 1998 nell'ambito di un programma di salvataggio dell'azienda. Sono diventato Managing Director e CEO nel 2001. CIC Kenya è una National Co-operative Organisation (NACO) con un profilo progressivo, i cui servizi sono rivolti a cooperative di tutti i tipi. Sono socio del comitato per lo sviluppo dell'ICMIF e membro del comitato di Association of Kenya Insurers.

Digest: come hai influenzato le prestazioni di CIC quando hai assunto l'incarico, nel 1998?

Kuria: Quando sono arrivato al CIC, la compagnia riusciva appena a stare a galla e aveva bisogno di un'urgente trasformazione radicale più che di cambiamenti particolari. Ho elaborato un piano di recupero che si è occupato di: rilanciare e rinominare con un nuovo marchio la compagnia, costruirne una nuova immagine, diversificarne i clienti, sviluppare alleanze strategiche con altre cooperative e organizzare corsi di formazione del personale. Queste strategie hanno funzionato magnificamente e si sono inserite nella nuova struttura, visione, missione e valori, catturata nello slogan: “We Keep Our Word” (Manteniamo il nostro mondo). Il piano è culminato nel rapido riposizionamento della compagnia.

mento della compagnia.

CIC Kenya ha sperimentato un recupero immediato, entrando a far parte delle prime 10 compagnie di assicurazioni del Kenya., oltre ad essere la compagnia di assicurazioni quasi esclusiva del movimento cooperativo. Il nostro slogan, “We Keep Our Word”, ha superato l'esame del tempo e siamo diventati famosi per la nostra integrità, il comportamento etico ed il primato di liquidazioni.

Guidati dal principio cooperativo “interesse per la comunità”, stiamo lavorando con cooperative e istituti di microfinanza per sviluppare soluzioni di microassicurazioni innovative per gli abitanti più poveri del Kenya, come per esempio coperture sanitarie a basso costo e polizze sulla vita.

Digest: Che rapporti hai con l'ICMIF e qual'è il suo sostegno alle mutue?

Kuria: Nel 1995/96, l'ICMIF mi ha aiutato a salvare la compagnia dall'insolvenza e dall'imminente cancellazione dalla Commissione assicurativa, immettendo un capitale di USD1.5 milioni nelle casse del CIC. L'esistenza di Allnations Inc. CIC oggi è la conferma del ruolo dell'ICMIF nell'assistenza e nella promozione dello sviluppo delle cooperative e delle assicurazioni mutuali-

Intervista a Nelson Kuria ...continua

stiche nel mondo, specialmente in quello in via di sviluppo.

Digest: Secondo te, è un buon momento per le cooperative in Africa?

Kuria: I kenyoti, come la maggior parte degli africani, stanno attraversando una profonda crisi politica e sociale. La maggioranza delle persone concorda sul fatto che la povertà è il problema africano più pressante. Dobbiamo affrontare lo stato delle strutture che provocano la povertà, il sotto sviluppo e la disegualianza estrema.

La campagna globale contro la povertà, "Co-operating out of poverty", ha dimostrato che le cooperative sono uno dei più efficaci meccanismi istituzionali per ridurre la povertà. In molti paesi le cooperative hanno una lunga tradizione nell'assistenza ai soci e nel migliorare le loro condizioni di vita.

In Kenya, il movimento cooperativo ha assunto un ruolo fondamentale nell'empowerment dei semplici cittadini, coinvolgendoli nel giro di attività economiche. Le cooperative hanno dimostrato la loro abilità ed efficacia non soltanto nel ridurre la povertà ma anche nel promuovere una distribuzione delle risorse più equa.

Lo sviluppo, dal punto di vista cooperativo, significa più del semplice miglioramento degli standard di vita, comprende dignità umana, giustizia, uguaglianza e sicurezza. Le cooperative in Africa hanno più importanza che mai e ci si aspetta che assumino un ruolo sempre più importante nello sviluppo

del paese.

Digest: Quali sono le priorità del movimento cooperativo?

Kuria: In Africa, la nostra priorità è aumentare il profilo del movimento attraverso un'educazione di massa e la diffusione dei successi delle imprese cooperative.

Dobbiamo migliorare la governance per creare organizzazioni sostenibili ed efficaci, specialmente sulla scia della liberalizzazione economica e della globalizzazione. Ciò aiuterà a migliorare l'immagine delle cooperative e agirà come incentivo per molte persone per unirsi alle coop. Lo sviluppo cooperativo sostenibile deve abbracciare la centralità dell'empowerment dei soci.

Le cooperative di tutto il mondo devono abbandonare i loro retaggi culturali che le fanno sembrare "letargiche e all'antica" mettendo in pratica tecniche di gestione moderne, rispondendo alle sfide e cogliendo le occasioni del mondo moderno potendo contare su una solida conoscenza.

Devono adottare nuove tecnologie di comunicazione per migliorare servizi, qualità e produttività. "La scelta è quella di adattarsi ai cambiamenti in corso o morire".

Un'altra priorità è la promozione di un ambiente favorevole alle cooperative attraverso la promulgazione di legislazioni appropriate. I governi dovrebbero aiutare

il movimento cooperativo per la sua importanza nel raggiungere uno sviluppo economico, soprattutto nell'ambito dei Millennium Development Goals.

Ma, nel tentativo di costruire un solido movimento cooperativo in Africa, i cooperatori non dovrebbero rivolgersi ai governi ma affidarsi ad una solida, preparata e impegnata leadership.

Digest: Quali sono i benefici delle mutue nell'economia globale?

Kuria: L'ondata di demutualizzazioni iniziata in Europa negli anni '90 si è sparsa come un incendio

zione dei costi. Per quanto riguarda le prestazioni finanziarie non si sono evidenziate differenze significative tra SPA e mutue. Queste ultime, sottolinea lo studio, mettono al centro il valore del cliente. Questo è l'approccio, adottato da CIC, fortemente basato sul valore centrale dell'"impegno verso il cliente" e dell'"interesse per la gente".

Digest: Hai ricevuto un riconoscimento dal Presidente della Repubblica del Kenya nel dicembre 2005. Quali sono i motivi?

Kuria: Sono veramente fiero del premio "Order Of The Grand Warrior" di Kenya (OGW), che testi-



ed era basata sul concetto non empirico che le mutue sono fondamentalmente inefficienti, specialmente se paragonate alle società per azioni." Questo concetto è stato screditato da uno studio dal titolo "Valuing Our Mutuality" (2001), commissionato dall'Association of European and Mutual Insurers (ACME). Lo studio ha dimostrato che le prestazioni delle mutue sono regolarmente superiori a quelle delle società per azioni, soprattutto nelle richieste di risarcimenti e nella ges-

monia il riconoscimento del governo dell'importanza del movimento cooperativo. Il premio mi è stato conferito per il mio impegno nel movimento cooperativo e la trasformazione di CIC.

"Sono fiero del successo di CIC Kenya, che è diventato un modello per il movimento cooperativo del Kenya e di tutta l'Africa."

ALLEANZA
COOPERATIVA
INTERNAZIONALE

ACI
15 Route des Morillons
1218 Grand Saconnex
Ginevra, Svizzera
Tel +41 22 929 8888
Fax +41 22 798 4122



Calendario degli eventi dell'ACI e di altre iniziative cooperative

- 19-22 Ott** Conferenza di ricerca dell'ACI, Dourdan, Francia. Contattare: Jean-François Draperi draperi@cnam.fr
- 25 Ott** Lancio di Global 300 , Lione, Francia. Contattare Garry Cronan cronan@ica.coop collegarsi a www.global300.coop
- 25-30 Ott** International Co-operative Trade Fair, Tehran, Iran. www.icc-coop.ir/ica/index.htm
- 26-29 Ott** International Economic and Social Forum, Lione, Francia. Contattare: Jacques Terrenoire, jacques.terrenoire@biovision.org.
- 6-8 Nov** Integrazione di genere nelle coop-- 10 prima e dopo", Tagaytay City, Filippine. Contattare: Savitri Singh, savitrisingh@icaroop.coop
- 9 Nov** UK Co-operative College ha organizzato un incontro tra le agenzie per lo sviluppo cooperativo, Manchester, UK. Contattare: Mervyn Wilson mervyn@coop.ac.uk
- 9 Nov** Riunione del comitato AcI sulla comunicazione, Manchester, UK. Contattare: Garry Cronan, cronan@ica.coop
- 9 Nov** ICAO General Meeting, Manchester, UK. Contattare: Jin Kook Kim, kim@ica.coop collegarsi a www.agricoop.org/
- 9 Nov** ICAO Seminario, "Sviluppi recenti nei negoziati tra WTO/DDA". Manchester, UK. Contattare Jin Kook Kim, kim@ica.coop
- 9 Nov** IHCO Riunione di comitato, Manchester, UK. Contattare: direccion@fundacionespriu.coop
- 9 Nov** IHCO Seminario, "Raccogliere fondi per progetti cooperativi". Manchester, UK. Contattare: direccion@fundacionespriu.coop collegarsi a www.ica.coop/ihco/index.html
- 9 Nov** CECOP - Riunione di comitato , Manchester, UK - Imprese sociali e cooperative di lavoro Seminario europeo: mettendo a confronto modelli di corporate governance e integrazione sociale - Contattare: Olivier Biron collegarsi a www.cecop.coop/article.php?id_article=281
- 9 Nov** UK Co-operative Forum, Manchester, UK - Il futuro del settore delle abitazioni: la differenza del modello cooperativo - Contattare: Helen Seymour helen.seymour@cooperatives-uk.coop
- 9 Nov** Consumer Co-operatives Worldwide (CCW). Il CCW è un'organizzazione settoriale di consumatori dell'ACI, che terrà un seminario sulle fonti di prodotti per le Società di Consumatori europei. Contattare: CCW's Chair, Bob Burlton bob.burlton@midcounties.coop
- 9-11 Nov** Co-operatives Europe Assemblea regionale e Conferenza sulla cooperazione, Manchester, UK. Contattare: Rainer Schluter, r.schluter@coopseurope.coop
- 16 Nov** ICFO Annual General Meeting, Singapore, Contattare: panpacific@pacific.net.sg Informazioni su <http://singapore.panpacific.com/>
- 16 Nov** ICFO Annual Executive Members Meeting - Room "Ocean I ", Pan Pacific Hotel, Singapore
- 21-24 Nov** Agricultural Co-operatives Workshop organizzato da NCAF, MAF, IFAD, Seoul, Korea.
- 7-8 Dic** Riunione di comitato dell'ACI, Trento, Italia. Contattare: Iain Macdonald macdonald@ica.coop

2007

- 22-24 Maggio** International Health Co-operative Organisation (IHCO) Riunione di comitato, Stockholm, Svezia. Contattare: direccion@fundacionespriu.coop
- 24-29 Sett** ICMIF World Congress, Brussels, Belgium. Contattare: Shaun Tarbuck, shaun@ICMIF.org
- 13-19 Ott** Assemblea Generale dell'ACI, Singapore. vedere www.icasingapore.coop/

[cliccare](#) qui per conoscere altri eventi legati all'ACI

Le copie del Digest sono archiviate nel sito dell'ACI www.ica.coop